

modernismo, lo svuotamento del programma ed insieme l'inveramento nel Partito Popolare Italiano.

La seconda parte riporta testi, tratti dalle tre riviste ed opportunamente inquadrati con puntuali introduzioni allo scopo di mettere il lettore a contatto diretto colla realtà. Molto vasta e veramente esauriente è la nota bibliografica (pp. 219-237).

FRANCO MOLINARI

ALBERTO TORRESIN, *Breve storia della Chiesa*, Milano, ed. ARES, 1989, pp. 256.

E' una valida sintesi tracciata dall'A. per la rivista « Fogli ». Riletta ed ampliata per la pubblicazione in un volume, questa *Breve storia della Chiesa* si rivela un invito a rimediale il « vissuto di fede » dal quale la comunità dei credenti trae alimento per il suo dialogo con le vicende umane di ogni epoca, dalla fondazione apostolica sino ai nostri giorni.

In vista di una nuova edizione vorrei consigliare all'A. di segnalare qualcuna delle più importanti storie della Chiesa editate in Italia negli ultimi venti anni, allo scopo di offrire ai lettori la possibilità di ulteriori approfondimenti.

ANTONIO RIMOLDI

E. VIGANO* - R. CANANZI - A.M. JAVIERRE ORTAS, *Laicato, cultura e teologia*, LAS, Roma, 1988, pp. 68. L. 5.000.

L'assai breve ed agile libretto si avvale dell'apporto di tre diverse personalità: il Rettore Maggiore della Congregazione Salesiana e Gran Cancelliere dell'Università Pontificia Salesiana, Don Egidio Viganò; il Presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana Avv. Raffaele Cananzi e Sua Eminenza il signor Cardinale Antonio M. Javierre Ortas. I tre diversi interventi trovano il loro centro unitario nell'argomento trattato che è quello della posizione e del ruolo che il laico riveste o dovrebbe rivestire all'interno della società contemporanea e della Chiesa cattolica.

In particolare Don Egidio Viganò affronta, a partire dalle quattro Costituzioni conciliari impennate sulla *Lumen gentium*, la figura che il laico e fedele deve ricoprire nella Chiesa dopo il Concilio Vaticano II, senza affatto dimenticare un accenno alla prassi vissuta da questo nel mondo del lavoro e nei rapporti con la cultura. I rapporti con la cultura religiosa sono però lo specifico argomento che viene trattato nel capitolo seguente da Raffaele Cananzi attraverso un cammino che si snoda su tre diverse ma correlate piste conoscitive: la formazione religiosa del laico, la promozione della cultura e l'evangelizzazione della cultura. « L'unità di queste tre piste (...) è nella coscienza del laico cristiano. La coscienza luogo sacrale della sintesi e della responsabilità, luogo profondo della verità su se stessi, luogo della legge interiore... ». E poiché « l'essere laico è una vocazione » che significa tra l'altro essere « ponte tra la Chiesa e il mondo per un'inculturazione della fede » si può capire quanto sia necessaria la formazione del laico cristiano che « mentre si forma, promuove la cultura » cercando di coniugarla con la fede. Ecco perciò, termina l'autore, che « il cristiano ha anche il compito di essere evangelizzatore della cultura (...) chiamato anche a svolgere *quell'* apostolato » che per il laico risulta essere il centro vero e proprio della vocazione.

Il terzo saggio riguarda infine la promozione della cultura teologica dei laici nei due diversi aspetti: promozione della teologia del laicato e promozione laicale della teologia. Dopo un'indispensabile premessa metodologica atta ad individuare con precisione il referente di questa promozione il cardinale getta uno sguardo sulla attuale e concreta situazione della formazione del laico senza tralasciare nessuno degli attuali istituti che si dedicano precipuamente proprio a questo, anche quando si rivolgono a coloro che laici non sono, perché nel rispettoso incontro di queste due componenti nascano uomini più ricchi di Sapienza e aperti alla vocazione testimoniale.

LUCA ORSENIGO